



L'irresistibile voglia *di scrivere*

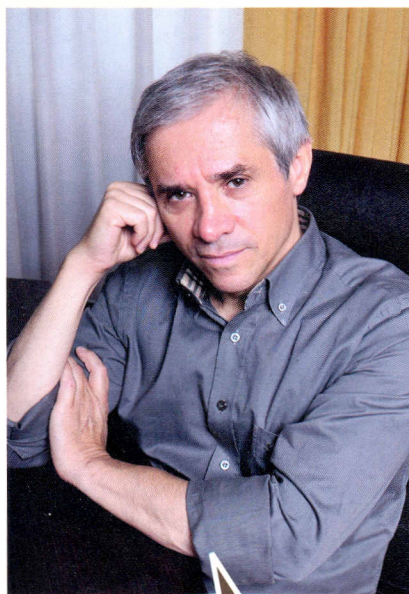
Aldo Penna lavora alla Regione, Fabrizio Ippoliti è carabiniere e Fabio Lentini commercialista: in comune hanno un hobby diventato nel tempo una vera e propria passione: la scrittura

di Paola Pottino

Tre giovani uomini con interessi e lavori diversi, uniti da un'unica grande passione: la scrittura, espressione di stati d'animo, sentimenti, ricordi, ideali che inevitabilmente fanno parte del proprio vissuto. Aldo, Fabrizio, Fabio, tre palermitani che nella vita, però, si occupano anche di altro: uomini, lavoratori, padri, mariti amorevoli e scrittori che nel cuor della notte o in pieno giorno raccolgono i loro pensieri per tramutarli in romanzi e racconti. Scrittori dietro ai quali aleggia sempre la figura importante della loro donna, attenta e severa consigliera.

Aldo Penna. Il suo sorriso gentile e la voce pacata rivelano un animo sensibile che emerge attraverso la scrittura, da sempre passione della sua vita. Aldo Penna, 54 anni, di origine palermitana, è uno innamorato della letteratura e dell'arte della scrittura, intesa come mezzo attraverso cui il magma dei sentimenti prende forma. Sin da ragazzino, a scuola, eccelleva nelle materie letterarie e con gli anni ha coltivato questa sua passione scrivendo racconti mai pubblicati e ancora oggi custoditi gelosamente nel cassetto. Il suo primo racconto risale a circa dieci anni fa, senza titolo e scritto a mano, «una specie di prova generale» grazie alla quale si è poi cimentato

con un romanzo di aria «camilleriana», anch'esso, però, mai pubblicato. Cinque anni fa, la svolta. «La verità è nell'ombra» questo, il titolo del suo primo lavoro, un giallo il cui protagonista Gaetano Flores, curioso e attento giornalista di cronaca nera, viene riproposto dallo scrittore nel suo secondo romanzo, recentemente pubblicato: «Il silenzio imperfetto» (Edizioni Stampa Alternativa) accolto sia dal pubblico che dalla critica con entusiasmo. Un noir che non lascia spazio a interruzioni, che cattura l'attenzione del lettore senza mai distrarlo, ambientato



Aldo Penna

in una Palermo silente, purtroppo realisticamente abituata alle brutture che la coinvolgono. «La pagina bianca – commenta Penna – alla fine tira fuori la storia. È questa la vera magia dello scrivere». Lo scrittore non ha un momento preciso della giornata nel quale raccoglie i suoi pensieri, con la sua pen drive, qualsiasi momento è buono. Delle volte, ama scrivere ascoltando la musica, rock in particolare, che gli trasmette una carica attraverso cui il flusso emotivo non subisce picchi di caduta. Il tempo, però, non è mai abbastanza perché Aldo scrive per passione, ma lavora negli Uffici del Garante per i diritti dei detenuti della Regione Siciliana e, quando può, segue i suoi due figli e la moglie Antonella, eccellente cuoca e proprietaria di un ristorante della città. Eppure, nonostante gli impegni, Aldo tiene a ribadire che «per quanto si possa essere impegnati, uno spazio per la propria passione, si riesce a ricavarlo sempre, perché se così non fosse, che passione sarebbe?».

Fabrizio Ippoliti. Nato a Roma, ma da sempre vissuto a Palermo, Fabrizio Ippoliti è un appuntato dei carabinieri con la passione per i gialli, affascinato da trame intricate, colpi di scena che catturano senza sosta l'attenzione del lettore. Giallista sì, ma con un animo romantico che trapela dai suoi scritti. «Il segreto di Jelena» (Edizioni NuoveVoci) è la prima

Autori dietro ai quali aleggia sempre la figura importante della loro donna, attenta e severa consigliera

opera recentemente pubblicata dallo scrittore e, a giudicare dalle recensioni, sembra che abbia avuto una buona accoglienza: «Anche se – aggiunge Ippoliti – c'è sempre qualcuno a cui non piace quello che scrivi e sarebbe stupido non ammetterlo, ma le critiche feriscono un pò!». Anche lui è costretto a ritagliarsi spazi a cui dedicare il proprio tempo, perché come lui stesso afferma «la scrittura è un piacere, una passione, ma anche una disciplina ed è un vero impegno trasformare questa passione in lavoro, infatti “Il segreto di Jelena”, l'ho scritto in tre anni rubando il mio sonno a molte notti e cercando di ottimizzare il tempo quando ero libero dal servizio». Il romanzo parla della storia di due ragazzi di campagna, lui italiano lei polacca, coinvolti in una bella relazione d'amore vissuta nei primi anni '80, anni di grandi tensioni internazionali e ricordati alla storia dall'evento che sconvolse il mondo intero: l'attentato a papa Giovanni Paolo II. In questo complicato scenario la storia scorre tra intrighi internazionali che vede coinvolti i servizi segreti di mezzo mondo e delitti inspiegabili seguiti da colpi di scena del tutto inaspettati. Ippoliti ritiene che in ogni storia creata, anche la più fantasiosa, c'è sempre qualcosa di sé che si racconta, come Giovanni, il protagonista del romanzo che grazie alla sua testardaggine, da semplice ragazzo di campagna che la sera amava volgere lo sguardo verso il cielo per osservare le stelle, è diventato un importante ingegnere aeronautico. Così è Fabrizio, testardo e caparbio, amante del suo lavoro nell'Arma, ma anche desideroso di riuscire ad assecondare la passione per la scrittura, che oltre a Daniela, la sua compagna, rimane l'amore della sua vita.

Fabio Lentini. «Verrà un giorno nel quale scriverò qualcosa», ripeteva da bambino Fabio Lentini, palermitano, dottore commercialista e scrittore per vocazione. L'amore per la scrittura è nato con lui, ma per tanto tempo è stato un sentimento se non represso, messo a riposo. Poi

un giorno, da adulto, è magicamente riapparso. Nella sua mente sono apparse delle immagini trascritte su un pezzetto di carta malconco, un intero capitolo del suo primo romanzo (“Oltre i confini del mare”) scritto di getto come se improvvisamente parole e stati d'animo avessero presa forma e consistenza. Il romanzo, però non è stato mai pubblicato anche se lo scrittore lo sta attualmente rivedendo e trasformando. “Racconti notturni” (Bopen Editore) è la sua prima opera pubblicata nell'aprile del 2009, diciannove racconti scritti nel cuor della notte, dove ogni cosa riposa e il silenzio concilia con l'ispirazione dello scrittore. «Paradossalmente io penso che scrivere un racconto sia più difficile che scrivere un romanzo – commenta – perché la storia deve essere condensata in poche righe, il romanzo, invece, permette varie digressioni e lascia l'autore in tal senso più libero». I viaggi, i ricordi dell'infanzia, la figura del padre, gli incontri casuali, sono tutti spunti che ispirano Lentini nelle composizioni notturne nelle quali lo scrittore non lascia nulla al caso. La parola, ad esempio, è sempre ricercata perché il suo valore intrinseco è potente. Una scrittura ricercata ma non “barocca”, la descrizione accurata dei luoghi che racconta, sono alcune delle caratteristiche che contraddistinguono lo stile dello scrittore, la cui aspirazione più grande, come per molti dei suoi colleghi, è quella di essere letto. A tale proposito, Fabio ha pensato di pubblicare on line i suoi racconti: «Non ambisco al guadagno economico, invece mi gratifica di più è il fatto che nell'altra parte del mondo io possa essere conosciuto e il solo modo perché questo avvenga è il canale telematico». Il supporto cartaceo è, infatti, subentrato in un secondo momento, in seguito alla richiesta dei tanti lettori che desideravano leggere i suoi scritti raccolti in un libro. Prima di ogni pubblicazione, anche in questo caso, c'è sempre un'attenta e severa consigliera, la moglie Ausilia, alla quale è affidata la lettura della prima bozza del libro. ©



Fabrizio Ippoliti



Fabio Lentini